

ALLEGATO

La mostra

La visita alla mostra di palazzo Bellini trova la sua ideale continuazione nella **Sezione Open Air del Museo Delta Antico nell'area di Stazione Foce delle Valli di Comacchio**, dove turisti e appassionati potranno ammirare dal vivo la **ricostruzione, in scala reale, di uno spaccato dell'antica Spina** con case etrusche di legno e canne palustri, realizzate seguendo gli indizi emersi dalle indagini archeologiche. Si potrà così passeggiare in un ambiente molto simile a quello che greci e etruschi ammiravano 2500 anni fa, ripercorrendo un viaggio nel tempo che trasporterà poi i visitatori dalle antiche costruzioni etrusche, con il suo alternarsi di vie e canali, ai suggestivi casoni del **Parco del Delta del Po** con i suoi paesaggi unici, fino a **Comacchio, la città sull'acqua dove il Museo Delta Antico** ospita fra meravigliose sale una sezione etrusca dedicata a Spina. Il Parco Archeologico Open Air nasce nell'ambito del **progetto 'VALUE'** che vede la collaborazione del Comune di Comacchio con la Soprintendenza, direzione regionale Musei Emilia-Romagna e le Università di Ferrara, Bologna e Venezia, le quali intraprenderanno **nuove campagne di ricerca** per approfondire meglio la struttura dell'abitato antico di Spina e del suo territorio.

L'antico abitato Spina

Spina fu fondata sulla sponda destra dell'Eridano, l'antico corso del Po, attorno alla metà del **VI secolo a.C.** e divenne il **porto privilegiato di Atene nel nord adriatico**, assumendo il controllo dei traffici verso l'intera valle padana. Porta d'ingresso della grecità in Occidente, l'importanza ed il ruolo di Spina furono tali da meritare alla città uno dei massimi onori per il mondo antico, quello di possedere un "tesoro" nel grande santuario di Delfi. Un onore riservato generalmente alle città greche. Sulla fine del IV secolo a.C. i mutati assetti politici e commerciali, con la calata delle popolazioni celtiche, nonché l'espansione di Siracusa e il declino dell'influenza greca, la città iniziò il suo declino e l'insediamento etrusco cadde nell'oblio della storia. I continui mutamenti geomorfologici trasformarono radicalmente il paesaggio deltizio e dell'antica città si perse ogni riferimento.